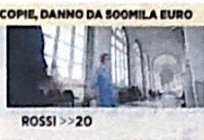


Compagnia del Pesto Genovese
www.compagniadelpesto.it
010.8301454

SPARITI MACCHINARI PER COLONSCOPIE, DANNO DA 500MILA EURO

**MAXI FURTO
AL GALLIERA,
REPARTO IN TILT**



ROSSI >> 20



**I VIDEO HARD
CHE IMBARAZZANO
LA GENOVA BENE**

I filmati sono stati sequestrati a William Ambrogio Colombelli, console di San Marino, indagato per fatture false
TRAVERSO >> 21

Compagnia del Pesto Genovese
www.compagniadelpesto.it
010.8301454

GENOVA

OGGI DOMANI



EL SECOLO XIX
LUNEDÌ
11 MARZO 2013 **17**

NEL PROGETTO ANCHE UN BAR AL PIANO TERRA E UNA VERANDA GIARDINO NELL'EX CORTILE INTERNO

Piazza Campetto parla cinese

Un mega-ristorante e un centro estetico nel palazzo storico che fu dei frati Barnabiti

dalla prima pagina

Dopo Raibetta, via Venti, via Lomellini, porta Soprana e San Matteo, gli imprenditori cinesi colonizzano con un super-presidio un altro luogo storico di Genova. I numeri dei ristoranti cinesi, d'altra parte, continuano a crescere, e oggi si attestano intorno alle 60 proposte (cifra che comprende anche le gastronomie), mentre i negozi sono ormai oltre quota 250.

L'edificio al numero 3 di Campetto è uno dei più antichi tra quelli che si affacciano sullo slargo storico tra Sogliola e San Matteo. Lo stabile si sviluppa su sei piani, due dei quali aggiunti soltanto nell'Ottocento. Il resto ha origini medievali, anche se una serie di interventi edilizi, soprattutto dal 1606 in poi, ne hanno profondamente modificato l'aspetto, che anche solo a un primo sguardo appare subito come il frutto di un "collage" di interventi edilizi. In quell'epoca i frati Barnabiti ne fecero un convento, soltanto duecento anni dopo si procedette alla sopraelevazione e alla trasformazione in civili abitazioni. Lo stato dell'immobile è oggi lontano dalla dignità di un tempo, quando affreschi - oggi appena percipiabili - con stemmi araldici, figure femminili e incorniciature ne decoravano amabilmente

SUPER INVESTIMENTO

Il palazzo ospiterà il più grande spazio di cucina orientale della città spalmato su tre piani

la facciata principale. Oggi la proprietà del palazzo è di due fratelli svizzeri di Milano, che dopo varie vicissitudini hanno trovato l'opportunità per rimettere in sesto gli interni e mettere a reddito l'edificio, da tempo semiabbandonato.

Per il contenitore del più grande locale di cucina orientale (giapponese, thailandese e cinese) della città non si sta badando a spese. Bar al piano terra, scenografico tunnel di collegamento all'ingresso e perfino una veranda-giardino nell'ex cortile interno. I clienti potranno trovare posto su tre diversi piani, usufruendo anche di un giardino d'inverno compreso nel progetto. La formula del locale sarà abbastanza classica: self service a costo fisso per il pranzo e menù alla carta la sera, con un intero bancone dedicato agli amanti del sushi.

Dopo i primi ristoranti proliferati dagli anni '70 ai primi 2000, negli scorsi anni si è fatta avanti una nuova generazione di locali più sofisticati, nella proposta - allargata alla tradizione giapponese e alla cucina thai - e nell'aspetto architettonico dei locali. Con questo grande locale, i proprietari vorrebbero lanciare una sorta di terza generazione di ri-



La scheda

Indirizzo: Campetto, civico 3
Piani: 6
Anno di costruzione: indefinito, ma è di probabile origine medioevale
Primi proprietari: dal 1606 Padri Barnabiti (ex casa professa)
Proprietario successivo: Luigi Rocca
Note: nel 1798 si trasformò da casa professa a abitazione, e nell'occasione venne sopraelevato di un piano
Affreschi: incorniciature alle finestre, stemmi araldici, figure varie (metà del XVI secolo)

Crescita demografica



storanti etnici del Sol Levante. «L'idea è quella di elevare ulteriormente la qualità della proposta», spiega il progettista di Campetto srl, l'architetto Marco Gilbaudo - andando oltre il fenomeno dei buffet tutto compreso presenti già in molte zone della città». L'edificio ha una sua importanza, nella storia di Campetto. Dopo che questo slargo un tempo luogo di coltivazioni venne dal Barbarossa inserito nelle mura cittadine, si trasformò in un piccolo cuore commerciale, con botteghe di fabbri, orifici, fabbricanti di scudi, decoratori e piccoli artigiani. Nel 1216, il nobile Simone Camilla fece costruire la chiesa di San Paolo che rimase parrocchia gentilizia del suo casato fino al 1606. In quell'anno la famiglia dei Camilla cedette ai religiosi regolari di San Paolo (i frati Barnabiti, appunto) la chiesa e l'attigua canonica. Nell'ex canonica vennero successivamente realizzati appartamenti. Fino all'arrivo dei cinesi, che qualche metro più avanti, al posto dei locali un tempo occupati dallo storico marchio di articoli sportivi Camisassa, realizzeranno anche un centro estetico.

L'alba genovese del Sol Levante risale al 1967 e a quella prima esperienza del signor Wong Kuifu in via

ESPANSIONE

Il "wok" Mio, a pochi passi da San Matteo, raddoppierà la metratura

Balbi. Da allora i genovesi iniziarono a conoscere le meraviglie del riso alla cantonese, del maiale in agrodolce e dei gamberi proposti pressoché ovunque. Assieme al successo proliferarono le leggende e i misteri su quella strana minoranza attivissima in campo commerciale. Minoranza che oggi in città è la sesta per numero di componenti (dopo Ecuador, Albania, Romania, Marocco e Perù). Una tendenza in continua crescita, perché dopo il raddoppio delle presenze registrato qualche anno fa, oggi la popolazione dei cinesi di Genova continua a registrare incrementi sostanziosi. Soltanto dal 2011 al 2012 sono infatti aumentati di duecento unità, superando per la prima volta quota duemila. E qui si chiude col più classico dei misteri, legato al "quanti sono": in una recente intervista al Secolo XIX, il presidente della comunità cinese Changqin Zhao si è spinto a dichiarare che i connazionali a Genova «dovrebbero essere circa tremila». Di quel migliaio che i numeri non registrano, nessuno sa.

DANIELE GRILLO
grillo@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERICENIAMO?
L'apericena preparato a vista dai nostri chef è solo da **MOODY**

Novità per la linea AperiRosa

Lungo XII Ottobre 47/51 r • Genova • tel. 010 566722

MMM... **MOODY**

www.moodygenova